



Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario

Questa mail è stata inviata ad apicoltori, autorità, sanitari, enti di ricerca in apicoltura ed altri di cui siamo a conoscenza dell'indirizzo mail. Qualora non si desiderasse più ricevere le comunicazioni da Apimarca, con una semplice nota provvederemo a cancellarLa dal nostro elenco.



In occasione delle prossime festività natalizie

APIMARCA augura un sereno NATALE e felice 2013

- Sommario**
- 1) CRIMINALI DISTRUGGONO 30 ALVEARI OLIO ESAUSTO SU MIELE E MIGLIAIA DI API
 - 2) CHE POLLINE E'? SEMINARIO SULL'ANALISI POLLINICA
 - 3) L'APICOLTURA AL BIVIO
 - 4) LEGALMENTE SI PUO'
 - 5) SALUBRITA' DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI, ECCO COSA METTERE IN ETICHETTA
 - 6) SICUREZZA ALIMENTARE: L'EUROPA TRA AGRIBUSINESS E AIUTI MONSANTO
 - 7) BEE-TYCOON
 - 8) LA LETTONIA PORTA LE SUE API A EXPO 2015
 - 9) CONFERENZA DEL DR. FIORENZO MARINELLI SUI CAMPI ELETTROMAGNETICI

*** **

1) CRIMINALI DISTRUGGONO 30 ALVEARI OLIO ESAUSTO SU MIELE E MIGLIAIA DI API

Gravissimo episodio sui Colli Euganei a Baone, presa di mira l'azienda agricola De Facci.

“Solo dei criminali possono mettere in pratica un atto così vile e sconsiderato, che oltre a causare un'ingente perdita all'azienda agricola colpita crea un gravissimo danno all'ambiente. I responsabili devono finire in galera”. Non usa mezzi termini il direttore di Coldiretti Padova Walter Luchetta di fronte alla denuncia di un apicoltore di Baone, Antonio Ferraretto collaboratore dell'azienda di famiglia Graziosa De Facci di Calaone, al quale nei giorni scorsi sono stati distrutti decine di alveari. Parlare di atto di vandalismo è riduttivo perché chi ha agito lo ha fatto con l'intento di distruggere nel modo peggiore gli alveari e uccidere il maggior numero possibile di api.



“In uno dei nostri apiari a Calaone in via Papafave – **racconta Ferraretto** – **durante una visita di controllo il 01 dicembre 2012** abbiamo trovato **30 alveari scoperti**. Il fatto grave è che **all'interno di 24 di questi è stato versato olio esausto, olio bruciato di motore**, che ha ucciso le api, inquinato il miele e tutto ciò che si trovava all'interno.



L'olio esausto versato sul foro di nutrizione

Poco lontano, in un altro apiario, abbiamo trovato **tre alveari rovesciati a terra** con la conseguente fuoriuscita di api, cera e miele. Qualche giorno prima avevamo trovato in un altro apiario altri 17 alveari scoperti, per fortuna senza ulteriori manomissioni”.



Il fatto è stato denunciato ai Carabinieri di Este.



“La nostra Azienda produce miele da oltre 20 anni in tutto l’areale sud dei Colli Euganei, - aggiunge Ferraretto - ma mai era successo di subire un atto vandalico di queste dimensioni, con danni che ammontano a circa ottomila euro. Ma a rimetterci non è solo della nostra azienda che perde parte del patrimonio apistico, con conseguente minor produzione di miele per l’anno prossimo e quindi minor reddito. Le api sono degli insetti pronubi (portano il polline da un fiore all’altro facilitando l’impollinazione), perciò il danno è anche per le colture agricole circostanti, per i fiori selvatici e per il patrimonio boschivo e l’ambiente dei Colli”.



“Un atto scellerato – aggiunge il direttore di Coldiretti Padova – i cui responsabili devono essere individuati e severamente puniti. Per questo genere di reati ambientali è previsto anche fino ad un anno di reclusione, oltre ad una pesantissima multa.

“Se queste persone pensavano di fare un danno solo al sottoscritto si sbagliano. – continua Ferraretto – Oltre ad aver ucciso le api hanno disperso un prodotto molto inquinante come l’olio esausto. Gente simile non merita di vivere sui Colli Euganei. Se per caso si trattasse di un agricoltore, anche part-time, lo invito a cambiare mestiere. Ora ripuliremo e bonificheremo di alveari, anche con l’aiuto di qualche esperto, e faremo analizzare il miele eventualmente prodotto, distruggendo quello non idoneo al consumo. La sicurezza e la qualità vengono prima di tutto”.

Esprimiamo tutta la nostra solidarietà e vicinanza all’amico e collega apicoltore Antonio Ferraretto e alla sua famiglia.

2) Che polline è?

Seminario sull’analisi pollinica per apicoltori curiosi

Un alone di mistero circonda l’analisi pollinica; spesso la si immagina come una specie di arte magica alla quale essere possono essere introdotti solo pochi adepti. In realtà non c’è mistero, servono solo un laboratorio di microscopia, buone competenze botaniche, molta pazienza, ottima memoria visiva e un lunghissimo apprendistato. Il lungo tempo necessario ad acquisire le competenze utili a svolgere un’analisi limita la sua diffusione a pochi super-specialisti. Ma, diversamente dalle analisi chimiche, non sono necessarie particolari competenze per capire “come funziona”. Per questo abbiamo pensato a un seminario sull’analisi pollinica destinato a chi ha la curiosità di conoscere questa tecnica nel dettaglio.

Non si diventa palinologi in un giorno, ma il seminario si propone di far conoscere come si realizza e come si interpreta un’analisi pollinica del miele, per permettere agli utenti di ricavare il massimo delle informazioni da questo tipo di servizio analitico. Il seminario ha anche un lato ludico, in quanto al microscopio le forme dei pollini sono particolarmente belle e curiose. In particolare, per chi si dedica alla raccolta di polline, scoprire a che pianta appartiene una pallottola di polline dal colore insolito o con un sapore amarissimo può essere un gioco stimolante. Durante il seminario ogni partecipante si eserciterà nell’analisi di un campione di polline raccolto dalle api; gli intervenuti sono quindi invitati a portare un campione di polline di propria produzione.

Il seminario teorico-pratico, riservato a massimo 10 partecipanti, si svolgerà presso Piana Ricerca e Consulenza in data 8 gennaio 2013, con orario 9,30 – 17,30. Il seminario verrà ripetuto in data 15 gennaio e 22 gennaio, nel caso il numero di iscritti lo richiedesse. Il costo del seminario è di 70 euro (IVA compresa), che comprende anche il pranzo.

Gli interessati sono pregati di iscriversi al corso presso Piana Ricerca e Consulenza (051 6951574) o inviando la scheda sotto riportata per fax (051 6951584) o per mail (piana

ricerca@pianaricerca.it), entro il 31 dicembre.

Programma:

- Parte teorica
 - Piante e granuli pollinici
 - Origine del polline nel miele
 - L'analisi melissopalinologica: metodologie
 - L'analisi pollinica di raccolti di polline: metodologie
- Parte pratica
 - Dimostrazione di analisi melissopalinologica
 - Allestimento di preparati di riferimento (esercitazione individuale)
 - Analisi pollinica di raccolto di polline (esercitazione individuale)

Iscrizione a "Che polline è? - Seminario sull'analisi pollinica per apicoltori curiosi"

Nome _____ Cognome _____

Ditta _____

C.F. _____ P. IVA _____

Indirizzo _____

CAP _____ Località _____ Prov. _____

Recapito telefonico _____

Recapito e-mail _____

PS: ricordare di portare un campione di polline per l'esercitazione pratica e, se disponibile, una macchina fotografica.

3) L'APICOLTURA AL BIVIO

Dal "sito di Apitalia - Attualità - leggi tutti – pagina 2":

Un apicoltore che ci mette la faccia, un apicoltore che non ce la fa più e sbotta. Apitalia non può che dargli voce. E' forse giunto il momento che qualcuno "negli alti piani" s'interroggi e prenda i provvedimenti del caso, invece di gingillarsi con idilliache e inconcludenti immagini dell'ape. L'ape è un allevamento e occorre disporre mezzi adeguati a questo tipo di allevamento, come si fa per tutti gli altri. Vogliamo tornare al tempo delle Georgiche o assicurare reddito agli apicoltori e un miele di qualità ai consumatori? Ci aspettiamo commenti per allargare la discussione su un tema così importante per la sopravvivenza dell'apicoltura.

**Di seguito la lettera pubblicata sul sito di Apitalia –su Attualità - leggi tutti – pagina2
Ho evidenziato in grassetto rosso alcuni punti salienti.**

“L’apicoltura è arrivata a un bivio:

- **ci sono quelli che** a malapena riescono ad avere un reddito (fare reddito non significa far soldi! Ma avere qualcosa per mantenere l’azienda e soprattutto la famiglia) e sono quelli che (**anche tra i biologici**), **pur negandolo sempre e con convinzione, utilizzano di tutto per la sanità degli alveari (Birlane, Bayticol, Samba, Amitraz, antibiotici, Rufast e vari cocktails)**. Con questo non critico, avere di che vivere non è un reato e questo è l’unico modo.

- **Ci sono poi quelli che seguono la legalità, seguono le linee guida ufficiali per l’allevamento delle api: buone pratiche apistiche (una presa in giro), sterilizzazione ai raggi gamma, rinnovo del materiale e disinfezione, ingabbiamento della regina, prodotti autorizzati...** Anche in questo modo, imposto dal SSN, **le api sopravvivono ma il bilancio dell’allevamento è in rosso.**

Io ho scelto, per i timori di quanto può accadere ad essere illegali (vedi i numerosi processi intentati contro tanti colleghi), di seguire una “certa legalità”, di non avere nessun tipo di residuo non desiderato in tutte le matrici dell’alveare (**ho 1500 arnie, anzi, le avevo**). Voglio ricordare che nel 2000 ebbi a che fare con residui di antibiotico nel miele (non usato!)... e forse, alla luce di quanto emerso ufficialmente (dimostrazione dell’esistenza dell’inquinamento ambientale, progetto portato avanti da ANAI, ndr)) avrei dovuto provvedere a denunciare la ASL (mi sento di consigliare di farlo in casi simili al mio) perché, probabilmente, “qualche veterinario” aveva (legalmente) somministrato antibiotici a un qualche allevamento di bestiame senza tener presente della vicinanza del mio apiario (regolarmente censito!).

RISULTATO:

2007: 1200 alveari morti e TUTTI gli organi competenti l’hanno saputo - 7 anni di reddito mancato

2012: mortalità 80% (le sto trovando così ora, uccise dalla VARROA e tutto quel che ne consegue- il trattamento con Apibioxal uccide le superstiti ormai stremate) e 96 alveari persi nell’alluvione.

In questi 7 anni (dal 2005) ho: in un solo anno rinnovato tutti i favi (12.000), negli anni seguenti altri 5/6000 favi l’anno, spese, lavoro e tempi paurosi e risultati: nessuno.

Ho usato APIVAR, APISTAN, APIGUARD, Acido Ossalico (prima “illegalmente” poi l’APIBIOXAL), Acido Formico (ancora illegale ma almeno non dà residui ed è sempre stato consigliato per l’apicoltura biologica)

Risultato: rileggere sopra.

Ho per 4 anni asportato tutta la covata in primavera e trattato con acido ossalico gocciolato.

Risultato: niente reddito e lavoro che uccide; fare questo in estate o **ingabbiare la regina di ogni alveare in tempi ragionevoli (i miei apiari sono da 48 arnie) è improponibile per una azienda professionale di 1500 alveari**, questo deve essere chiaro! (come fare con il saccheggio?)

Voglio sottolineare, forse con poca modestia, che non sono un incompetente in apicoltura.

Per i mancati redditi in tutti questi anni **mi trovo con:**

- **autocarro di 17 anni ormai “finito”**

- **attrezzature, macchinari e materiali da rinnovare**

- **spazi insufficienti e da ristrutturare** (vedere per credere), i progetti sono già pronti.

Ma chi può permettersi di fare investimenti?

E, soprattutto, **LAVORO DA SOLO.**

Immaginate 1500 alveari... faccio almeno 100 ore ogni settimana per 365 giorni l’anno.

Sono troppi alveari?

Qui esce l’argomento più importante:

Ho 3 figli di 10, 8 e 5 anni: il mio vero valore. (anche se per qualcuno è una colpa)

Non abbiamo, con mia moglie, nessun parente vicino (ci siamo trasferiti per lavoro e sono tutti nel modenese), quindi, piuttosto che pagare (con quali soldi?) una baby-sitter, mia moglie nel lavoro

può fare poco. Così dal mio lavoro dovrebbe uscire il reddito per 5 persone.
Negli ultimi 7 anni avrei accettato volentieri un reddito di media (un anno male ma l'altro no).
Quindi, ho sempre dovuto "investire" nell'azienda solo quello che non serviva alla famiglia (ma giuro: in famiglia si taglia tutto: vedere per credere).
Non avevo soldi da spendere in raggi gamma, né in operai ad ingabbiare le api regine né in tutto quel che pretende essere nella legalità (si chiede di spendere 10 per avere 8).
Risultato: leggere sopra.
Cosa fareste voi nei miei panni?
Chiuque mi dice: fai come tutti gli altri...(interventi illegali) ma la famiglia per me viene prima di tutto, non voglio finire in tribunale!

Al diavolo anche quelli che dicono: "legalmente si può": o sono BUGIARDI (la maggioranza) o non capiscono la realtà della necessità di un reddito per una famiglia.

CON L'APICOLTURA NON SI PUO' PIU'.

E pensare che dal 1925 (mio nonno apicoltore) al 2004 con alti e bassi si è sempre potuto, ora non più.

Un GRAZIE al Ministero, alle ASL, ma soprattutto alle più responsabili di questa situazione: le Associazioni di categoria. Ricordo che dei 1200 alveari morti nel 2007 TUTTI ne erano stati messi al corrente.

HANNO RESO L'APICOLTURA SOLO UN PASSATEMPO PER RICCHI!

Le ASL obbligano ad operare in modo economicamente inaccettabile (e spesso comunque inefficace)... **a meno che non si venda tutto il miele prodotto esclusivamente al minuto!!!**

Nel 2007 ho accettato di RIPARTIRE DA ZERO! (sapete cosa significa?).

Per 7 anni ho cercato, senza riuscirci, e ce l'ho messa proprio tutta, di fare reddito.

CHE FARE ADESSO?

Quando parlavo nessuno voleva ascoltare, ho le ricevute delle raccomandate inviate a Ministeri ed Assessori (mai ricevute risposte) e testimoni degli appelli che ho rivolto a FAI, UNAAPI, Coldiretti Modena, ANAI, Veterinari ASL e piccole associazioni locali.

Che faccio ora?

Quello che proveranno a consigliarmi (non risponderò delle mie reazioni se provassero a farlo!) le ASL, gli Istituti Zooprofilattici, le Associazioni?

Con quali risorse, poi? Io il 27 del mese non ho uno stipendio assicurato!

Sapete benissimo che ad oggi le regole prevedono spese superiori alle entrate (me ne spiegate il senso?); d'altronde non si spiegherebbe il massiccio uso di sostanze "illegali" (ammettetelo per il bene dell'apicoltura) e il terrore dei colleghi di essere scoperti da ASL trasformate in sceriffi (fortunatamente non tutti). Questi colleghi stanno solo cercando da troppi anni di non fare la mia fine. Perdonate questo mio sfogo ma purtroppo è la verità...molto amara!

Lettera firmata 22 Novembre 2012"

Seguito

4) LEGALMENTE SI PUO'

Nessun consiglio, ma solo una testimonianza che **"LEGALMENTE SI PUO"**.

Io l'azienda seguente la conosco bene, dai 2 alveari del 1979, alla regolarizzazione con partita iva nel 1982 (l'8 marzo 2012 ha fatto 30 anni di attività).

Dapprima ha acquisito professionalità: una settimana nel 1983 a San Michele all'Adige; nel 1985 Esperto Apistico all'INA di Bologna; nel 1988 Esperto Apistico all'IZS di Padova, poi Tecnico Apistico Regionale; dal 1989 iscritto col n. 16 all'Albo Nazionale Esperti in Analisi Sensoriale del Miele; dal 1994 conversione dell'azienda al biologico (allora il miele era un "biologico vegetale"); dal 27-9-1999 iscrizione all'Albo Nazionale Allevatori di Api Regine

Ligustiche; nel 1999-2000 n. 312 ore all'ITAS Cerletti di Conegliano Tecnico in zootecnia apistica ecc ecc. ecc.

Poi ha chiesto gli aiuti per innovare e svilupparsi: negli anni 90 l'allora PSR con attrezzature mobili per il nomadismo e laboratorio miele; poi la messa a norma 626 con la Camera di Commercio, coi Reg 1221 e 797 le attrezzature da riproduzione: il laboratorio conto terzi, la fattoria didattica, la cura e mantenimento delle siepi, con la L. N. 313 le attrezzature per il laboratorio. Insomma ha diversificato.

Beni mobili ed immobili: il locale laboratorio e fattoria didattica ristrutturato 7 anni fa; l'abitazione ristrutturata 5 anni fa; il doppio cargo ha 2 anni; il daily nuovo l'anno scorso; le attrezzature nel laboratorio rinnovate da pochi anni.

Con quanti alveari? Con 150 alveari a miele e 10 per allevamento regine da cui ricava 45-70 q di miele annui e inverte su polistirolo oltre 500 nuclei. L'anno seguente tiene i migliori 150, riserva all'allevamento regine le super 10 ligustiche e vende 250 nuclei; tutti gli anni, dimostrabili da fatture.

Naturalmente contabilità ordinaria e tutta vendita al dettaglio in azienda e pochi mercatini dedicati. Negli anni 90 gli alveari erano oltre 250 a miele ma la media produttiva era molto più bassa; la fornitura a negozi comportava spese di consegna, scatole, ritiro invenduto, saldo a 60-90 giorni ...**si è deciso di allevare solo ciò che si riusciva a ben accudire e vendere al dettaglio.**

**AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA**

VI
31
R.l.

ANNO	TOTALE CORRISPETTIVI GIORNALIERI	MIELE CORRISPETTIVI		
		10 %	%	%
Riporto				
109		88,00		
1				
2		48,00		
3		12,00		
4		42,00		
5		79,00		
6		304,00		
7		125,00		
8		535,00		
9		181,00		
10		7,00		
11		918,00		
12		84,00		
13		14,00		
14		119,00		
15		689,00		
16		416,00		
17		85,00		
18		7,00		
19		70,00		
20		201,00		
21		112,00		
22		722,00		
23		14,00		
24		82,00		
25		24,00		
26		60,00		
27		130,00		
28		24,00		
29		606,00		
30				
31				
Ripartire		6400,00		

CALCOLO IVA A DETRAZIONE NORMALE

IVA per cessioni o prestazioni	IVA per acquisti	IVA da versare a credito	IVA da versare a credito dal periodo precedente
-	=	±	=

EDM-PRO E 2104 A (c)

**AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA**

VI
31
R.lmp. di revisione e controllo, r.o.

ANNO	TOTALE CORRISPETTIVI GIORNALIERI	MIELE CORRISPETTIVI		
		10 %	%	%
Riporto				
110		28,00		
1		134,00		
2		77,00		
3		35,00		
4		11,00		
5		14,00		
6		688,50		
7		101,00		
8		55,00		
9		24,00		
10		55,00		
11		84,00		
12		107,00		
13				
14		237,00		
15		129,00		
16		63,00		
17		28,00		
18		80,00		
19				
20		683,00		
21		109,00		
22		19,00		
23		173,00		
24		34,00		
25		34,00		
26		70,00		
27		62,00		
28		145,00		
29		146,00		
30		126,00		
31		3764,50		
Ripartire				

CALCOLO IVA A DETRAZIONE NORMALE

IVA per cessioni o prestazioni	IVA per acquisti	IVA da versare a credito	IVA da versare a credito dal periodo precedente
-	=	±	=

EDM-PRO E 2104 A (c)

**AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA**

VI
31
R.lmp. di revisione e controllo, r.o.

ANNO	TOTALE CORRISPETTIVI GIORNALIERI	MIELE CORRISPETTIVI		
		10 %	%	%
Riporto				
111				
1		12,00		
2		143,00		
3		28,00		
4		140,00		
5		14,00		
6		280,00		
7		84,00		
8		28,00		
9		80,00		
10		177,00		
11		7,00		
12		94,00		
13		102,00		
14				
15		145,00		
16		335,00		
17		129,00		
18		387,00		
19		267,00		
20		332,00		
21		111,00		
22		304,00		
23		679,00		
24		204,00		
25		59,00		
26		7,00		
27		48,00		
28		93,00		
29				
30		2107,00		
31				
Ripartire				

CALCOLO IVA A DETRAZIONE NORMALE

IVA per cessioni o prestazioni	IVA per acquisti	IVA da versare a credito	IVA da versare a credito dal periodo precedente
-	=	±	=

EDM-PRO E 2104 A (c)

Copia Registro dei Corrispettivi di settembre, ottobre e novembre 2012

Altri fattori produttivi: analisi quasi annuali alla cera (ultimo residuo rilevato nel 2011 ppb 18 di fluvalinate nei fogli cerei lavorati; propoli da raschiatura dei melari residui non rilevati nel 2010 e 2011; quattro su quattro ligustiche le analisi alle regine 2012; dal 2000 sempre raggi gamma a parte

del materiale; disinfezione di tutte le arnie ogni inizio primavera con calcio ipoclorito 70% e poi acido peracetico prima del travaso dal polistirolo; nutrizioni con candito proprio addizionato a polline proprio congelato.

Con quanto personale? La titolare IAP che impasta il candito, prepara i telaini con i cerei, lava e disinfetta il materiale, raccoglie e inserisce gli sciami, vende i nuclei, preleva i melari col soffiatore, tutte le operazioni di smielatura, confezionamento e vendita. Il marito pensionato collaboratore familiare che segue lo sviluppo delle famiglie, si diletta con le regine, contrasta la varroa, divide e inverte. Esigie le perdite invernali, l'anno scorso 0-7% a seconda della postazione.

Potrebbe fare di più? Certo che si! Può allevare più alveari ma in tal caso la media produttiva si abbassa, la sciamatura non sarebbe sotto controllo, le visite al nido più rare, la varroa non più contenibile, andrebbe in eccedenza di alveari allevati rispetto al terreno (registri e ulteriore tassazione), può acquistare ciò che non produce (sciropi e pappa reale cinese) ma la contabilità aumenterebbe di € 600,00, tutta l'iva andrebbe versata, studi di settore ecc. ecc.

Non è un'azienda virtuale, è aperta, è visitabile.

Smettiamola di lamentarci sempre, se piove o se non piove; se fa caldo o se non fa caldo; quando le famiglie sono deboli e non producono ma anche quando sono troppo forti e sciamano; quando seminano la colza vicino a noi che invece volevamo fare acacia o quando non seminano fioriture interessanti; che non ci sono aiuti per l'apicoltura (gli ultimi 2 bandi della L. 313 hanno avanzato risorse); a lamentarci che ci sono troppi controlli e anche quando il veterinario ci fa il certificato senza uscire dall'ufficio; smettiamola di chiedere nuovi medicinali contro la varroa, di chiedere l'aumento dei residui nel miele, di dar la colpa ad altri allevatori per l'antibiotico, smettiamola con le supernutrizioni per produrre di più, a contrastare la malattia con la chimica, a continui spostamenti per i soliti 4 soldi !

Ora, quasi raggiunta la maturità (sono vicino ai 60 anni) lascio che le stagioni facciano il loro corso, accudisco alle api più come un compagno di viaggio (se avete bisogno io sono quà).

Buttiamo via la maschera e i guanti, entriamo in simbiosi con loro e i risultati arriveranno.

5) Salubrità dei prodotti agroalimentari, ecco cosa si può mettere in etichetta

09/12/2012 Il Punto Coldiretti

La data ultima è il 13 dicembre; dopo di che, ogni indicazione in etichetta, promozione o pubblicità di proprietà sulla salute degli alimenti – qualora non adeguatamente supportata da basi scientifiche – sarà bandita. E sanzionabile dalle Autorità nazionali per la concorrenza e il mercato, come la nostra Antitrust.

Già in passato l'Autorità Garante – pur in assenza di una regolamentazione in senso stretto – si era basata sulle opinioni dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) per emettere multe anche salate ad alcuni gruppi alimentari. I messaggi esclusi dal regolamento 432/2012 – che ne ha accolti positivamente ben 222 – non potranno essere utilizzati da chi commercializza alimenti. Questa

norma riguarda ovviamente anche chi fa vendita diretta, come ad esempio nello spaccio aziendale o tramite mercati degli agricoltori.

Per l'olio extravergine di oliva sono permesse indicazioni positive sia per i suoi polifenoli in grado di svolgere attività antiossidante (ma bisogna sincerarsi che il singolo prodotto, in una quantità che è ragionevole consumare in un giorno, ne possieda livelli sufficienti), sia per i grassi monoinsaturi, qualora sostituiti ai grassi saturi.

Lo stesso vale per gli omega 3 del pesce, nel dettaglio del DHA (“contribuisce al mantenimento della normale funzione cerebrale”) e insieme all'EPA (“L'EPA e il DHA contribuiscono alla normale funzione cardiaca”). Avena, crusca di avena, orzo – così come prodotti di cui questi cereali costituiscono la base – potranno recare indicazioni circa i betaglucani (“I beta-glucani contribuiscono al mantenimento di livelli normali di colesterolo nel sangue”).

Per la carne e pesce, inoltre, si potrà utilizzare regolarmente l'indicazione “Se consumati con altri alimenti contenenti ferro, la carne o il pesce contribuiscono al miglioramento dell'assorbimento del ferro”; per lo yogurt (o meglio i suoi fermenti lattici), “Nei soggetti che mal digeriscono il lattosio, i fermenti vivi nello yogurt o nel latte fermentato migliorano la digestione del lattosio contenuto nel prodotto”; le fibre di vari cereali sono poi riconosciute nelle loro funzioni a supporto di un corretto svolgimento delle attività di transito intestinale. Le noci inoltre “contribuiscono al miglioramento dell'elasticità dei vasi sanguigni”.

Vari poi i riferimenti a vitamine e sali minerali nelle loro acclarate azioni positive: calcio, fosforo, cromo, ferro, ma anche oligoelementi come lo iodio. Tra le indicazioni più interessanti di questo gruppo (a mero titolo esemplificativo e non esaustivo), quelle sulla vitamina C: “La vitamina C contribuisce al mantenimento della normale funzione del sistema immunitario durante e dopo uno sforzo fisico intenso”; “La vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione della pelle”; “La vitamina C contribuisce al normale funzionamento del sistema nervoso e alla normale funzione psicologica”, “La vitamina C contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo”; “La vitamina C contribuisce alla riduzione della stanchezza e dell'affaticamento”.

Gli imprenditori agricoli che effettuano vendita diretta, sotto la propria responsabilità e previa analisi per garantire il contenuto adeguato dei nutrienti di cui all'allegato del reg. 432/2012, potranno quindi promuovere al meglio i prodotti con i messaggi sulla salute autorizzati.

6) Sicurezza alimentare: l'Europa tra agribusiness, piccoli agricoltori e gli aiuti alla Monsanto

<http://www.greenreport.it> 26 novembre 2012

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) è pronta a offrire una garanzia finanziaria alla Monsanto. Ovvero la più grande compagnia produttrice di sementi tradizionali e la quarta corporation al mondo nel campo delle biotecnologie agrarie.

Nonostante abbia un fatturato annuo di quasi 10 miliardi di dollari, l'azienda statunitense sembra ben contenta di usufruire del denaro pubblico erogato da una delle principali agenzie multilaterali di sviluppo.

In totale, la Monsanto potrebbe ricevere 40 milioni di dollari come copertura del rischio, nel caso piccoli e medi agricoltori e distributori di Bulgaria, Ungheria, Russia, Serbia, Turchia e Ucraina non riescano a pagare per le sementi acquistate.

La Banca deciderà entro il prossimo aprile se accorrere in aiuto della Monsanto. Nel frattempo 157 organizzazioni della società civile in diverse parti del mondo hanno fatto sentire la loro voce. Per Ionus Apostol, della rete di Ong dell'Europa centro-orientale Cee Bankwatch, è oltraggioso che l'istituzione accordi denaro pubblico a una delle più grandi multinazionali del pianeta. Una compagnia che già domina la sua fetta di mercato e non ha certo bisogno di questo tipo di agevolazioni. Inoltre la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo ha più volte affermato di voler tutelare la sicurezza alimentare delle popolazioni dei Paesi in cui opera.

Il tutto nonostante il direttore della Fao abbia più volte esaltato il ruolo dei piccoli agricoltori, ribadendone l'importanza. Ma a preoccupare ulteriormente è l'espansione del mandato operativo della Bers anche in Tunisia, Marocco, Egitto, Giordania, nell'area meridionale e orientale del Mediterraneo, nei cosiddetti paesi Semed, e il crescente focus posto dall'istituzione sull'espansione dell'agribusiness in questi Paesi. Un margine di manovra più ampio che non lascia presagire nulla di buono.

7) BEE-TYCOON

Ideato dal Museo Civico di Rovereto e da Double Jungle è un videogioco simpatico - ma rigorosamente scientifico, per imparare molte cose sul api

<http://www.sperimentarea.tv/ondemand/bee-tycoon-un-gioco-online-sulle-api-e-sullapicoltura>

8) La Lettonia porta le sue api a Expo 2015

La nazione baltica ha firmato il contratto di partecipazione all'esposizione universale, sulla quale investirà sei milioni di euro.

Il tema del padiglione presentato dal governo di Riga è "**L'apiario della vita**"

9) Conferenza del Dr. Fiorenzo Marinelli sui campi elettromagnetici

all'Università Roma Tre il 13 novembre 2012 **in particolare l' effetto delle microonde
(cellulari, wifi, cordless, bluetooth etc...)**

<https://www.youtube.com/watch?v=CUrD1QOReHI>



In occasione delle prossime festività natalizie

APIMARCA augura un sereno NATALE e felice 2013

Cordiali saluti Cassian Rino